IL GAZZETTINO
Mercoledì 16 aprile 2014

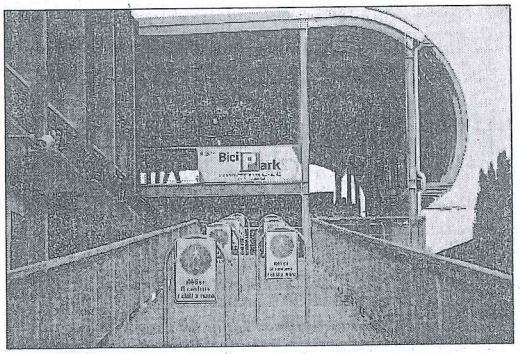
STAZIONE Petizione di protesta con un centinaio di firme sulla struttura appena aperta dal Comune

«Bicipark pericoloso intervenga il Prefetto»

Maurizio Dianese
MESTRE

E' già il Bicipark dei record. In negativo. Aperto lunedì della scorsa settimana è riuscito a far nascere in un attimo un "Comitato spontaneo pendolari" che ha messo in piedi una raccolta di firme. E via, in un attimo un centinaio di utenti hanno firmato la petizione con la quale si chiedono interventi immediati. I punti critici e dunque le richieste di modifica sono 8. In primis si chiede di creare una pista ciclabile per poter arrivare in sicurezza al Bicipark, poi l'apertura di un accesso diretto dalla stazione e il miglioramento dell'accesso lato via Trento. Quindi la rimozione degli archetti con cartelli sulla rampa di accesso, la copertura della rampa con materiale antiscivolo e l'installazione di videocamere di sorveglianza per la notte. Infine l'allargamento del marciapiede di via Trento e la correzione delle rastrelliere per le bici che sono fatte apposta per fare imbestialire chi deve chiudere la bici con la catena dal momento che sono troppo basse e troppo strette. Come dire che il Bicipark è stato fatto male, malissimo, da qualcuno che non ne aveva mai visto uno in vita sua. Anche perchè - scrive il Comitato - non sono state adottate le minime norme di sicurezza. Da qui l'idea di inviare la lettera, oltre che all'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo, i cui uffici avrebbero dovuto sovrintendere alla costruzione del Bicipark, evitando questo disastro, anche al Prefetto Domenico Cuttaia. Gli utenti infatti sono convinti che siano necessari interventi immediati per evitare che qualcuno si faccia male. Pensare che questo intervento è costato più di 800mila euro per 803 posti, più del doppio di quanto si è speso a padova per fare mille posti. Il Comitato spontaneo pendolari rileva poi che la struttura è discriminante perchè non è accessibile alle persone anziane, a quelle di un certo peso e ai disabili e per disabili - spiega il Comitato - si intende anche chi abbia qualche menomazione, ma comunque riesca ad usare una bicicletta magari elettrica. Ecco, a tutto serve quella struttura fuorché a parcheggiare le biciclette, questo è il punto. Solo che per metterci le mani e farlo diventare anche solo decente servono almeno 200 mila euro.

© riproduzione riservata



RAMPE L'accesso al nuovo bicipark in via Trento

«Il rischio è che qualcuno si faccia male sulla rampa»

NUOVO REDDITOMETRO

In arrivo i controlli dell'Agenzia delle Entrate

Secondo la Cgia è possibile che nei prossimi giorni qualche centinaio di lettere arrivi ad altrettanti contribuenti veneziani. Stiamo parlando della nuova versione del redditometro che, dopo quasi quattro anni di gestazione, è ormai operativo. L'Agenzia delle Entrate, infatti, ha annunciato che sono almeno 20 mila i contribuenti che a livello nazionale si vedranno recapitare una comunicazione nella quale verrà chiesto ai destinatari di giustificare la propria posizione. L'obbiettivo è chiaro: incrociando il tenore di vita con la capacità reddituale, i contribuenti (siano essi lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi o pensionati) che manifesteranno scostamenti molto elevati, dovranno giustificare la propria posizione di fronte agli uomini del fisco. Se le tesi difensive non saranno accolte, scatteranno degli accertamenti più approfonditi che potrebbero trasformarsi in un vero e proprio contenzioso tributario. Per tale ragione, la Cgia ha organizzato per questa sera alle 20e 30 presso la sede centrale in via Torre Belfredo 81/e un incontro aperto al pubblico per fare chiarezza sugli aspetti principali del redditometro. I relatori saranno la ragioniera Stefania Beggio della Cgia e il dott. Leonardo Pietrobon, esperto commercialista.

avviso al pubblico

Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

La Società Eni S.p.A., Divisione Refining & Marketing, Raffineria di Venezia, con sede legale in Roma Piazzale Enrico Mattei, N° 1 comunica di aver presentato in data 15/04/2014 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi degli artt. 23 e 10, comma 1), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del:

"Upgrading del progetto - Green Refinery - presso la raffineria di Venezia (Progetto Green Refinery step 2)"

compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 1) denominato "Raffinerie di petrolio greggio (escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio) nonché impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate al giorno di carbone o di scisti bituminosi, nonché terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto".
Il progetto di upgrading, localizzato nel Comune di Venezia, consentirà alla Raffineria di Venezia di operare mediante un nuovo schema operativo basato su tecnologia ECOFINING™ per incrementare la produzione di biocarburanti di elevata qualità (assetto "green"), oltre che in assetto di raffinazione "tradizionale" già autorizzato AIA, attraverso i seguenti interventi:

- massimizzare la capacità di trattamento di biomasse oleose dell' esistente unità di ECOFINING™, che passa dalle attuali 400.000 t/a alle 560.000 t/a;
- realizzare una nuova sezione di impianto allo scopo di frazionare la corrente di green diesel prodotta per produrre green jet fuel;
- processare, oltre agli oli vegetali, anche altre biomasse oleose quali grassi animali derivati dagli scarti dell'industria alimentare e oli esausti di frittura;
- realizzare una nuova unità di pretrattamento della carica grezza al fine di ridurre il contenuto di contaminanti presenti;
- realizzare un nuovo impianto di Steam Reformer della capacità di 35.000 Nm3/h in grado di fornire l'idrogeno necessario all'ECOFINING.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce con le seguenti aree naturali protette:

- SIC - IT3250030 "Laguna medio - inferiore di Venezia";
- SIC - IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia";
- ZPS - IT3250046 "Laguna di Venezia".

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla normativa sugli incidenti rilevanti, ai sensi del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., è in corso la predisposizione del rapporto preliminare di sicurezza per l'ottenimento del Nulla Osta di Fattibilità.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della documentazione di cui all'art. 29ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della valutazione di incidenza) e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
  Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
  Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Veneto
  Segreteria Regionale per l'Ambiente U.C. Valutazione d'Impatto Ambientale, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
- Provincia di Venezia
  Settore politiche Ambientali - Unità Operativa Tutela Ambiente, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)
- Comune di Venezia
  Ufficio VIA, VAS, AIA/IPPC, Campo Manin - San Marco 4023 (1° piano) - 30124 Venezia

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24, comma 4, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Direttore
Ing. Michele Viglianisi